

delle altre leggi, che concernono i contribuenti che sono inclusi nelle zone. Rimangono egualmente impregiudicate tutte le disposizioni e legislative e governative, le quali possono avere fissato dei diritti sopra questa materia. Insomma l'articolo non pregiudica lo stato attuale, esso non fa che sanzionare ciò che è stabilito dalla giurisprudenza circa la definizione della cinta daziaria.

Quanto poi all'onorevole Cucchi Luigi lo pregherei di non insistere nella prima parte del suo emendamento, laddove propone che invece di estesa si dica *variata*, perchè lo scopo della disposizione è l'estensione della zona.

Posso accettare però la seconda parte del suo emendamento di sostituire al decreto ministeriale il decreto reale, perchè trattasi di una questione non sostanziale.

L'onorevole Zucconi ha mosso un dubbio; egli disse, essendo evidente che quando si estende la cinta daziaria non per questo si deve accrescere il canone consolidato, egualmente bisogna dichiarare che, se un comune da aperto diventa chiuso, non per questo il canone di abbuonamento debba aumentarsi. Io sono pienamente d'accordo con lui: il canone è consolidato tanto in un caso come nell'altro, ed essendo consolidato è chiaro che lo Stato non può chiedere nulla di più al comune chiuso, la cui cinta daziaria si allarghi, come non può chieder nulla di più al comune che da aperto diventi chiuso.

L'onorevole Buttini mi ha poi domandato se l'applicazione della prima parte dell'articolo 10 debba essere immediata; egli è certo che questa prima parte dell'articolo ha un'applicazione immediata. Anche oggi, quando vi è un pronunciato dell'autorità giudiziaria, si esegue immediatamente, e qui non si tratta che di estendere ad altre questioni future, che potessero nascere, quello che dall'autorità giudiziaria fu deciso sopra questa materia.

D'altronde nessun inconveniente, nessuna perturbazione potrà avvenire poichè si tratta di applicare la legge attuale del dazio consumo, secondo il sano modo con cui è stata interpretata dall'autorità giudiziaria, e come viene interpretata adesso in un modo più autentico e solenne da questo disegno di legge.

Riassumendo dunque, io confido che gli onorevoli preopinanti non insisteranno nei loro emendamenti, tenendosi paghi delle spiegazioni avute dalla Commissione e da me. Soltanto, se l'onorevole Cucchi insiste, accetterò che sia sostituito il decreto reale al decreto ministeriale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro ed anche di quelle della onorevole Commissione, e ritiro il mio emendamento.

Presidente. Onorevole Cucchi ha facoltà di parlare.

Cucchi Luigi. Accetto l'invito rivoltomi dall'onorevole ministro, sebbene egli accolga soltanto la prima parte del mio emendamento.

Presidente. Onorevole Zucconi, ha facoltà di parlare.

Zucconi. Io potrei anche prendere atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, le quali mi soddisfano pienamente.

Però io debbo fare questa sola domanda: se, cioè, non essendo espresso nella legge il concetto che il canone resti inalterabile nel caso contemplato da questo articolo 10, e nel caso di cambiamento di un comune aperto in chiuso, non possano all'atto pratico nascere dei dubbi.

Si potrebbe rimediare a questo con un emendamento, aggiungendo a questo articolo 10 un'alinea, il quale dicesse che nel caso di estensione della linea daziaria di un comune chiuso, o di cambiamento di un comune aperto in chiuso il canone consolidato rimarrebbe inalterato.

Se l'onorevole ministro non avesse difficoltà ad accettare questa proposta, io la farei alla Camera, nel caso contrario mi limiterò a prendere atto delle sue dichiarazioni. Ma la mia proposta schiarirebbe molti dubbi, poichè l'onorevole Ministro sa che le leggi si interpretano dai magistrati e dai pubblici funzionari secondo il loro significato, non secondo le dichiarazioni dei ministri alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io pregherei l'onorevole Zucconi di osservare, che è perfettamente inutile l'aggiunta della quale egli parla.

Bisognerebbe allora prevedere anche molti altri casi: anche il caso, per esempio, di un comune chiuso il quale diventi aperto, emendamento credo proposto dall'onorevole Cucchi in principio di seduta e che io ho respinto.

Così pel caso di un comune aperto, il quale diventi chiuso.

Così dell'allargamento o della restrizione della cinta daziaria. Non è possibile che la legge provveda a queste cose. La legge stabilisce il principio generale, il canone è consolidato secondo lo stato di fatto appurato; le conseguenze sono quelle che sono.